

I rossoneri rischiano la sconfitta a S. Siro, i nerazzurri vincono a Marassi al 90°

Genova-Genova, il diavolo è tutto in un gol

Morini salva il Milan

Giusto il risultato, molti dubbi invece sulla regolarità di tre dei quattro gol - Applausi per Rivera (ma i rossoneri hanno deluso) - Generosa prova collettiva del Genoa

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 12 dicembre. Da molti anni il Genoa non vinceva a San Siro: ha rischiato di farlo contro i resti ingloriosi del Milan, dopo un match che ha visto molti palloni volare sugli spalti, a conferma della chiarezza di intenti dei due contendenti. Il Milan risentiva indubbiamente della fatica e della delusione patita mercoledì scorso nella gara con il Bilbao; il Genoa ha dato forse un pochino di più rispetto ad altre circostanze conquistando un punto meritatissimo.

Milan	2
Genoa	2

MILAN: Albertosi; Collevati (dal 46' Sabadini); Maldera; Merini; Bat; Anselletti; Rivera; Bigon; Calloni; Biasiolo; Silva.
GENOA: Girardi; Maggioni; Rossetti; Onofri; Matteoni; Ogilari; Damiani; Arcoleo; Pruzzo; Ghetti.
ARBITRO: Rospigni.
RETI: Bigon al 12', Ghetti al 40', Damiani al 75' e Morini all'86'.



Milano. E' il primo gol del Milan: il pallone è davvero entrato? (Telefoto Olimpia)

snoli oggi era un lontano ricordo: l'affannarsi di Rivera e di Bigon — i soli positivi sul piano dell'impegno — era reso vano dal qualunquismo dei loro compagni. Ad otto minuti dalla fine il Genoa era in vantaggio e si apprestava a portare a casa un risultato clamoroso, il primo in questa sua onorata attività nella massima serie, con gran gioia dei pochi « supporter » rossonobianchi appollaiati sugli spalti in uno squallido pomeriggio di dicembre. Poi dal cervello di alla Gabetto — scagliate vol — morivano l'occhio dell'urlo di gioia di Simoni.

Teppisti al "circolo", rossonero

(G. Gandi) Un gruppo di giovani tifosi del Milan, assaperati per le negative prove della squadra, ha tentato di assalire, questa sera, la sede del circolo dei soci rossoneri, in piazza Sant'Alessandro. Gli scalmanati (circa una

L'Inter dice grazie a Facchetti

Un suo azzeccato colpo di testa risolve una partita che nessuna delle due squadre avrebbe meritato di vincere - Troppo disordinata (e stranamente lenta) la Samp - Gran lavoro di Mazzola a centrocampo

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 12 dicembre. L'Inter, allo scoccare del novantesimo minuto, fa marciare al diavolo il pallone. Sandrino ha lanciato lungo sulla sinistra per Muraro, sul cui croce rosso Marini è stato prontissimo a intervenire di testa: il pallone ha picchiato contro la faccetta interna della traversa, è rimbalzato in campo e Zecchini lo ha cacciato oltre il fondo prima che Anastasi arrivasse e ricacciato in rete.

de — all'85' appunto — che Callioni, leggermente zoppicante, aveva l'ultimo ritorno di palla e aveva involontariamente Mazzola, la corsa si possono complicare parecchio. Sandrino ha lanciato lungo sulla sinistra per Muraro, sul cui croce rosso Marini è stato prontissimo a intervenire di testa: il pallone ha picchiato contro la faccetta interna della traversa, è rimbalzato in campo e Zecchini lo ha cacciato oltre il fondo prima che Anastasi arrivasse e ricacciato in rete.



Genova. E' il novantesimo: Facchetti realizza di testa il gol della vittoria interista (Telef.)

Sampdoria	0
Inter	1

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnucci; Callioni (dal 78' Ferraroli); Valentini; Zecchini; Luppi; Tuttino; Bedin; Bresciani; Savoldi II, Saltuti.
INTER: Bordon; Cameli; Facchetti; Orioli; Gasparini; Facchetti; Anastasi; Merlo; Mazzola; Marini; Muraro.
ARBITRO: Menegali.
RETE: Facchetti al 90'.

Ma l'inter, rispetto ad una Samp che ha la sua arma migliore nel ritmo (ed oggi si trattava, per motivi che mi sfuggono, di un ritorno al campo) è stata più saggia. I tifosi, dopo avere gridato numerosi « slogan », se ne sono andati ma hanno annunciato nuove contestazioni nel caso di un ripetersi delle prove negative della squadra rossonera.

La partita, in pratica, è tutta qui. Quanto è successo prima degli Interi tre minuti finali andrebbe in fatti dimenticato piuttosto in fretta. Un confronto al rallentatore, contraddistinto da un sostanziale equilibrio a centro campo e dalle scarse incapacità degli opposti settori di attacco. Quanto tocchi di merito rispettivamente a Zecchini e Arnucci per aver annullato Muraro ed Anastasi o a Gasparini e Cameli per aver fatto altrettanto nei confronti di Bresciani e Saltuti, è difficile stabilire. E' mia impressione tuttavia che le poche degli attaccanti siano state di lunga superiorità ai meriti dei difensori e soprattutto che il gran lavoro di Sandrino Mazzola a centrocampo da una parte e quello di Valente dall'altra sia stato purtroppo fine a se stesso, per assoluta mancanza di collaborazione.

La cronaca infatti non segnala che scarsi episodi degni di nota: una stangata di Valente su punizione al 10' con bella deviazione in angolo di Bordon, un tiro a lato di Muraro al 26', una quasi autoretta di Cameli al 27' su croce di Valente, con pallone fuori a fil di pelo, un'entrata a vuoto di Savoldi al 44' su pallone da calcare in rete, l'incidente a Bordon al 52', un salvataggio a porta vuota di Zecchini

al 63' dopo che Cacciatori aveva respinto col corpo un tiro di Merlo, un tiro facile di Anastasi per Cacciatori al 69' dopo che lui e Muraro si erano ostacolati a vicenda rendendo inutile il bel tentativo di Fedele.

Tutto qui, in una partita che meritava lo 0-0 ed in cui, salvo Mazzola e Facchetti da una parte, Valente e Luppi dall'altra, non v'era nessuno da assolvere. Poi Facchetti ha fatto giustizia confermando che anche i brandelli dell'Inter possono bastare per confermare il loro ruolo di « bastarda nera » della Samp.

Gianni Pignata

Calcio in Olanda

OLANDA (17ª giornata): Telstar-Eindhoven 3-1; Utrecht-Go Ahead Eagles 3-0; Twente-Feyenoord 1-0; VVV-Amsterdam 3-1; Nac-Roda 1-0; Ajax-Nec 2-1; Sparta-De Graafschap 3-0; Den Haag-AZ 3-1; PSV-Haarlem 4-0.
Classifica: Ajax 20; Feyenoord 25; Utrecht 23; PSV 20; Roda, Sparta e Haarlem 18; AZ 17; Den Haag e Eindhoven 13; Twente e Telstar 12; Nec 11; Amsterdam 10; De Graafschap 9.

I romagnoli beffati da Luppi a tre minuti dalla fine

Il Cesena gioca, il Verona vince Rosati sostituito da Ferrario?



Cesena. Superchi respinge di pugno su De Ponti (Telefoto)

Il Bologna colpisce un palo ma il Perugia realizza un gol

(Dal nostro corrispondente) Perugia, 12 dicembre. Il Perugia ha battuto il Bologna per 1-0. Il gol è stato realizzato da Rosati al 39' del primo tempo. « Abbiamo fatto tesoro della lezione di domenica scorsa », ha detto Castagner al termine della vittoriosa partita, che ha visto la sua squadra dominare nel primo tempo che, a suo giudizio, avrebbe potuto chiudersi per 3-1 a favore dei grifoni. « Il Perugia, infatti — ha affermato Castagner —, rispetto a domenica scorsa è sembrato più concentrato e non ha commesso errori come quello che consentì a Banelli di paraggiare a sei minuti dalla fine. « Siamo una squadra strana — ha detto a sua volta Giagnoni, al termine dell'incontro, riferendosi al suo Bologna —. Siamo partiti alla grande, siamo stati capaci di mettere sotto il Perugia, abbiamo colpito un palo e poi ci siamo fermati alla prima difficoltà. Nella ripresa, quando abbiamo marcato una pressoché costante superiorità territoriale, non abbiamo avuto le idee chiare e i collegamenti erano ormai saltati e non c'è stato nulla da fare. »

Perugia	1
Bologna	0

PERUGIA: Marconcini; Nappi; Ceccarini; Frosio; Berni; Agropoli (dal 52' Ament); Scarpa; Curì; Novellino; Vannini; Cinquetti.
BOLOGNA: Mancini; Valmassol; Cresci; Battistoso; Roverali; Paris; Rampanti; Maselli; Clerici; Pozzato; Chiodi (dal 65' Grop).
ARBITRO: Lops.
RETE: Vannini al 39'.

Cesena	0
Verona	1

CESENA: Boranga; Lombardo; Bitello; Beatrice; Oddi, Ceria; Ferrario (dal 52' Ferrarini); Frustalupi; De Ponti; Rognoni; Bonci.
VERONA: Superchi; Logozzo; Bacchiocchi; Basso; Giambertoni; Negrisola; Flacchi; Mascetti; Luppi; Maddè; Zignoni.
ARBITRO: Ciulli.
RETE: Luppi all'87'.

di un'occasione e dominando l'incontro. Il gol di Luppi è venuto tutto, anche se si tratta di una vera e propria « rapina ». Al termine dell'incontro, anche Ferruccio Valcareggi ha ammesso: « Il Cesena è stato sfortunato, ha sempre attaccato; ma noi siamo stati lenti ad infilzarlo in contropiede. Eravamo venuti a Cesena coperti da anche un punto aveva l'aspetto di un punto. Il gioco del calcio del resto, è fatto anche di fortuna e di sfortuna, e andata bene a noi. »

Di parere contrario logicamente, Rosati, che ha le lacrime agli occhi: « Purtroppo, dopo aver dominato, abbiamo subito i ragazzi non ho nulla da rimproverare. Io comunque, nonostante tutto, credo ancora nella bravura del Cesena. Del resto, nelle ultime partite, i giocatori sono migliorati notevolmente e chissà che il miracolo non si avveri. »

Al termine dell'incontro molti si aspettavano da parte del presidente Manzoni qualche provvedimento nei riguardi di Rosati. Il presidente, anche se ufficialmente non ha detto nulla, ha fatto comunque intendere molto: « Al momento — ha detto Manzoni — non c'è nessun provvedimento, ma ho in mente questa. Conoscete le mie decisioni presto. »

Prima di aprire gli spogliatoi alla stampa, in una stanza attigua, i dirigenti della compagnia bianconera hanno tenuto una rapida e concisa riunione, ma lo giuramento è trapelato se non la voce che la squadra potrebbe essere affidata a Ferrario, attuale allenatore della squadra Primavera.

Il Cesena è stato beffato alla porta, è stato beffato anche da Callioni, che ha commesso parecchi errori.

Il Cesena aveva premuto a lungo ed in diverse occasioni aveva sfiorato la segnatura, ma un contropiede di Mascetti ha dato la palla-gol a Luppi, il quale non ha avuto difficoltà ad insaccare dando così alla propria squadra due punti molto preziosi. All'87', Mascetti è sceso verso l'area di rigore bianconera. Ha cercato di fermarlo Lombardo, ma la sfera è carambolata sui piedi del Terzino, finendo nel pressi di Luppi, bene appostato; del limite dell'area, il centravanti gialloblù ha lasciato partire un forte tiro in diagonale che Boranga, uscito incontro alla punta veronese, non ha avuto la possibilità d'intercettare. Così per il Cesena non c'è stato più da fare.

Fino a quel momento gli uomini di Rosati avevano attaccato con insistenza sfiorando la rete in più occasioni e dominando l'incontro. Il gol di Luppi è venuto tutto, anche se si tratta di una vera e propria « rapina ». Al termine dell'incontro, anche Ferruccio Valcareggi ha ammesso: « Il Cesena è stato sfortunato, ha sempre attaccato; ma noi siamo stati lenti ad infilzarlo in contropiede. Eravamo venuti a Cesena coperti da anche un punto aveva l'aspetto di un punto. Il gioco del calcio del resto, è fatto anche di fortuna e di sfortuna, e andata bene a noi. »

Di parere contrario logicamente, Rosati, che ha le lacrime agli occhi: « Purtroppo, dopo aver dominato, abbiamo subito i ragazzi non ho nulla da rimproverare. Io comunque, nonostante tutto, credo ancora nella bravura del Cesena. Del resto, nelle ultime partite, i giocatori sono migliorati notevolmente e chissà che il miracolo non si avveri. »

Al termine dell'incontro molti si aspettavano da parte del presidente Manzoni qualche provvedimento nei riguardi di Rosati. Il presidente, anche se ufficialmente non ha detto nulla, ha fatto comunque intendere molto: « Al momento — ha detto Manzoni — non c'è nessun provvedimento, ma ho in mente questa. Conoscete le mie decisioni presto. »

Prima di aprire gli spogliatoi alla stampa, in una stanza attigua, i dirigenti della compagnia bianconera hanno tenuto una rapida e concisa riunione, ma lo giuramento è trapelato se non la voce che la squadra potrebbe essere affidata a Ferrario, attuale allenatore della squadra Primavera.

Il Cesena è stato beffato alla porta, è stato beffato anche da Callioni, che ha commesso parecchi errori.

Il Cesena aveva premuto a lungo ed in diverse occasioni aveva sfiorato la segnatura, ma un contropiede di Mascetti ha dato la palla-gol a Luppi, il quale non ha avuto difficoltà ad insaccare dando così alla propria squadra due punti molto preziosi. All'87', Mascetti è sceso verso l'area di rigore bianconera. Ha cercato di fermarlo Lombardo, ma la sfera è carambolata sui piedi del Terzino, finendo nel pressi di Luppi, bene appostato; del limite dell'area, il centravanti gialloblù ha lasciato partire un forte tiro in diagonale che Boranga, uscito incontro alla punta veronese, non ha avuto la possibilità d'intercettare. Così per il Cesena non c'è stato più da fare.

Fino a quel momento gli uomini di Rosati avevano attaccato con insistenza sfiorando la rete in più occasioni e dominando l'incontro. Il gol di Luppi è venuto tutto, anche se si tratta di una vera e propria « rapina ». Al termine dell'incontro, anche Ferruccio Valcareggi ha ammesso: « Il Cesena è stato sfortunato, ha sempre attaccato; ma noi siamo stati lenti ad infilzarlo in contropiede. Eravamo venuti a Cesena coperti da anche un punto aveva l'aspetto di un punto. Il gioco del calcio del resto, è fatto anche di fortuna e di sfortuna, e andata bene a noi. »

Di parere contrario logicamente, Rosati, che ha le lacrime agli occhi: « Purtroppo, dopo aver dominato, abbiamo subito i ragazzi non ho nulla da rimproverare. Io comunque, nonostante tutto, credo ancora nella bravura del Cesena. Del resto, nelle ultime partite, i giocatori sono migliorati notevolmente e chissà che il miracolo non si avveri. »

Al termine dell'incontro molti si aspettavano da parte del presidente Manzoni qualche provvedimento nei riguardi di Rosati. Il presidente, anche se ufficialmente non ha detto nulla, ha fatto comunque intendere molto: « Al momento — ha detto Manzoni — non c'è nessun provvedimento, ma ho in mente questa. Conoscete le mie decisioni presto. »

Prima di aprire gli spogliatoi alla stampa, in una stanza attigua, i dirigenti della compagnia bianconera hanno tenuto una rapida e concisa riunione, ma lo giuramento è trapelato se non la voce che la squadra potrebbe essere affidata a Ferrario, attuale allenatore della squadra Primavera.

Il Cesena è stato beffato alla porta, è stato beffato anche da Callioni, che ha commesso parecchi errori.

Il Cesena aveva premuto a lungo ed in diverse occasioni aveva sfiorato la segnatura, ma un contropiede di Mascetti ha dato la palla-gol a Luppi, il quale non ha avuto difficoltà ad insaccare dando così alla propria squadra due punti molto preziosi. All'87', Mascetti è sceso verso l'area di rigore bianconera. Ha cercato di fermarlo Lombardo, ma la sfera è carambolata sui piedi del Terzino, finendo nel pressi di Luppi, bene appostato; del limite dell'area, il centravanti gialloblù ha lasciato partire un forte tiro in diagonale che Boranga, uscito incontro alla punta veronese, non ha avuto la possibilità d'intercettare. Così per il Cesena non c'è stato più da fare.

Fino a quel momento gli uomini di Rosati avevano attaccato con insistenza sfiorando la rete in più occasioni e dominando l'incontro. Il gol di Luppi è venuto tutto, anche se si tratta di una vera e propria « rapina ». Al termine dell'incontro, anche Ferruccio Valcareggi ha ammesso: « Il Cesena è stato sfortunato, ha sempre attaccato; ma noi siamo stati lenti ad infilzarlo in contropiede. Eravamo venuti a Cesena coperti da anche un punto aveva l'aspetto di un punto. Il gioco del calcio del resto, è fatto anche di fortuna e di sfortuna, e andata bene a noi. »

Di parere contrario logicamente, Rosati, che ha le lacrime agli occhi: « Purtroppo, dopo aver dominato, abbiamo subito i ragazzi non ho nulla da rimproverare. Io comunque, nonostante tutto, credo ancora nella bravura del Cesena. Del resto, nelle ultime partite, i giocatori sono migliorati notevolmente e chissà che il miracolo non si avveri. »

Al termine dell'incontro molti si aspettavano da parte del presidente Manzoni qualche provvedimento nei riguardi di Rosati. Il presidente, anche se ufficialmente non ha detto nulla, ha fatto comunque intendere molto: « Al momento — ha detto Manzoni — non c'è nessun provvedimento, ma ho in mente questa. Conoscete le mie decisioni presto. »

Prima di aprire gli spogliatoi alla stampa, in una stanza attigua, i dirigenti della compagnia bianconera hanno tenuto una rapida e concisa riunione, ma lo giuramento è trapelato se non la voce che la squadra potrebbe essere affidata a Ferrario, attuale allenatore della squadra Primavera.

Il Cesena è stato beffato alla porta, è stato beffato anche da Callioni, che ha commesso parecchi errori.

Il Cesena aveva premuto a lungo ed in diverse occasioni aveva sfiorato la segnatura, ma un contropiede di Mascetti ha dato la palla-gol a Luppi, il quale non ha avuto difficoltà ad insaccare dando così alla propria squadra due punti molto preziosi. All'87', Mascetti è sceso verso l'area di rigore bianconera. Ha cercato di fermarlo Lombardo, ma la sfera è carambolata sui piedi del Terzino, finendo nel pressi di Luppi, bene appostato; del limite dell'area, il centravanti gialloblù ha lasciato partire un forte tiro in diagonale che Boranga, uscito incontro alla punta veronese, non ha avuto la possibilità d'intercettare. Così per il Cesena non c'è stato più da fare.

Fino a quel momento gli uomini di Rosati avevano attaccato con insistenza sfiorando la rete in più occasioni e dominando l'incontro. Il gol di Luppi è venuto tutto, anche se si tratta di una vera e propria « rapina ». Al termine dell'incontro, anche Ferruccio Valcareggi ha ammesso: « Il Cesena è stato sfortunato, ha sempre attaccato; ma noi siamo stati lenti ad infilzarlo in contropiede. Eravamo venuti a Cesena coperti da anche un punto aveva l'aspetto di un punto. Il gioco del calcio del resto, è fatto anche di fortuna e di sfortuna, e andata bene a noi. »

Di parere contrario logicamente, Rosati, che ha le lacrime agli occhi: « Purtroppo, dopo aver dominato, abbiamo subito i ragazzi non ho nulla da rimproverare. Io comunque, nonostante tutto, credo ancora nella bravura del Cesena. Del resto, nelle ultime partite, i giocatori sono migliorati notevolmente e chissà che il miracolo non si avveri. »

Al termine dell'incontro molti si aspettavano da parte del presidente Manzoni qualche provvedimento nei riguardi di Rosati. Il presidente, anche se ufficialmente non ha detto nulla, ha fatto comunque intendere molto: « Al momento — ha detto Manzoni — non c'è nessun provvedimento, ma ho in mente questa. Conoscete le mie decisioni presto. »

Prima di aprire gli spogliatoi alla stampa, in una stanza attigua, i dirigenti della compagnia bianconera hanno tenuto una rapida e concisa riunione, ma lo giuramento è trapelato se non la voce che la squadra potrebbe essere affidata a Ferrario, attuale allenatore della squadra Primavera.

Il Cesena è stato beffato alla porta, è stato beffato anche da Callioni, che ha commesso parecchi errori.

Il parere del maestro

Il parere di un esperto che, discesa dopo discesa, ha valutato le caratteristiche degli scarponi Munari: il comfort della nuova imbottitura, l'ammortizzatore interno che assorbe i violenti impatti con il suolo, la particolare linea d'assetto che riduce il rischio di "spippolature", la sicurezza delle chiusure, MUNARI, un parere da competente.

MUNARI
CORNUDA (TREVISO)